

Sian Sales Bion

Giornale di collegamento
della Fondazione Mago Sales
Trimestrale - Anno XII - Dicembre 2008
n. 4 del 2008

numero **47**

Poste Italiane. Spedizione in a. p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - D.R.T./D.CB. Filiale di Torino



Ai piedi delle montagne più alte della regione, in una piccola pianura strappata al deserto e alla foresta sorgeva un villaggio di pacifici contadini. La terra era dura da dissodare e spesso i raccolti erano magri e stentati per l'inclemenza del tempo, le improvvise inondazioni e il vento terribile che tutto spazzava. Ma con il loro lavoro da formiche e la loro pazienza, gli abitanti del villaggio vivevano felici e le loro dispense erano sufficientemente rifornite. Tutto sarebbe andato bene, non fosse stato per i Corvi Neri. Questo era il nome con cui veniva definita una banda di predoni e fuorilegge che avevano costruito la loro base in un luogo inaccessibile protetto dai picchi e dai burroni delle montagne che erano come un labirinto impervio e intricatissimo. Al nido dei Corvi Neri nessuno era mai arrivato, e se qualcuno c'era riuscito non era tornato per raccontarlo. Due o tre volte all'anno, i Corvi Neri calavano dalla montagna e come uno sciame di cavallette fameliche piombavano sul villaggio e razzavano tutto quello che riuscivano a trovare.

La spedizione

Così fu quella volta, tre giorni prima di Natale. C'era aria di festa, nel villaggio e tutte le finestre avevano qualche lumino in più. Improvvisamente le campane del piccolo campanile suonarono l'allarme. «Arrivano i Corvi Neri!» cominciarono ad urlare tutti. «Rifugiatevi in chiesa!» La gente si stipò tremante nella chiesetta al centro del villaggio. C'era chi pregava, chi piangeva, chi si turava gli orecchi per non udire il rumore dei fuorilegge che depredavano case e magazzini. Poi ci fu il rumore dei banditi che se ne andavano e il silenzio che tornava. Sembrava che tutto fosse andato come le altre volte e la gente si apprestava a verificare i danni, quando

un urlo straziante fece rabbrivire tutti: «Il mio bambino!» Nell'affanno della fuga, una mamma, vedova da poco tempo, aveva pensato che il suo bambino di cinque anni fosse con i nonni, mentre i nonni pensavano che fosse con la madre. All'uscita dalla chiesa si accorsero che il bambino era sparito. «Era in casa che faceva il presepio!» riferì la nonna tra le lacrime. «L'hanno preso i Corvi Neri!» annunciò il nonno. Il capo del villaggio tranquillizzò tutti. «Andiamo a riprenderci il bambino e riportiamolo a casa!» Organizzò immediatamente una spedizione con gli uomini più robusti e coraggiosi del villaggio e partì verso le montagne. Armati fino ai denti, gli uomini raggiunsero baldanzosi i piedi della catena di gioaie e massicci che chiudevano l'orizzonte, ma poi la pista finì contro rocce scoscese e taglienti, strapiombi, celati da rovi pungenti, mentre rapidi banchi di nebbia all'improvviso avvolgevano tutto. Provarono e riprovarono invano a trovare un passaggio. Dopo una giornata di tentativi, stanchi e ammaccati, con gli abiti a pezzi, tornarono al villaggio a testa bassa. Quando li vide tornare a mani vuote, la madre del bambino rapito partì verso le montagne. Il capo del villaggio l'ammonì: «Non ce l'abbiamo fatta noi che siamo i più forti del paese, come pensi di farcela tu?» «Non è il vostro bambino» disse semplicemente la madre.

Una stella ammiccante

Calavano le ombre della sera, quando la donna, che camminava risolutamente affrontò le prime alture. Prese ad arrampicarsi senza badare ai rovi e alle rocce che le ferivano mani e piedi. Anche quando la notte si fece gelida e fonda, continuò a cercare un passaggio, un indizio. Pregava a fior di labbra,

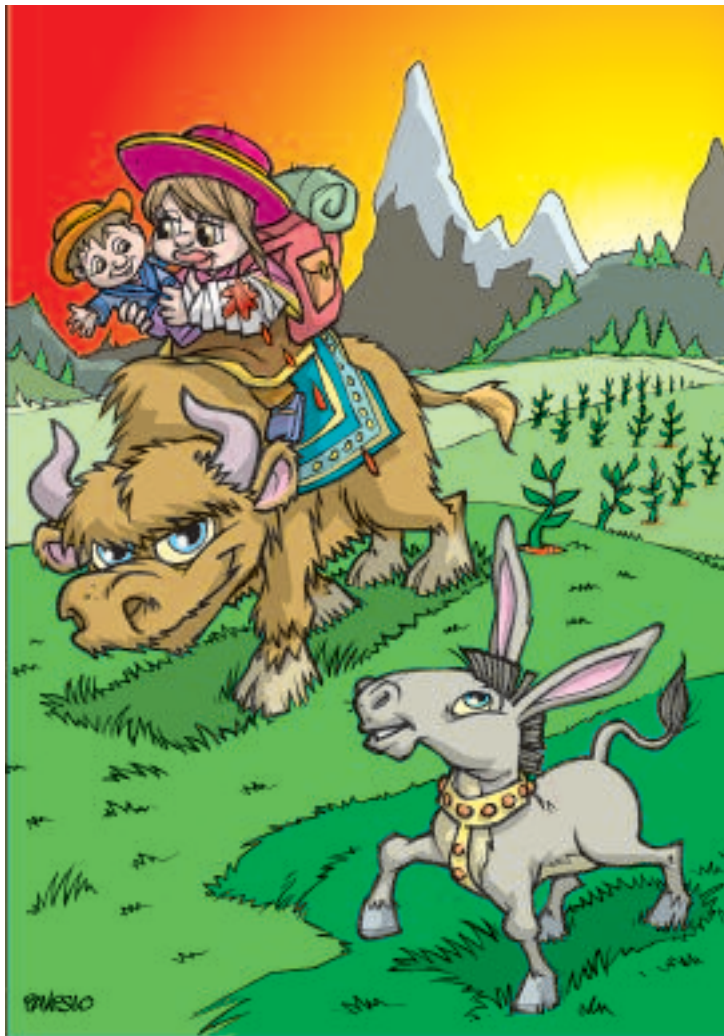
invocava la Madonna e San Giuseppe, anche loro come lei persi nella notte di Betlemme. Le parve di vedere una stella che ammiccava tra due picchi molto vicini. Una breccia, poco più di una fessura, si apriva tra loro. L'attraversò a stento e si trovò a ridosso dell'accampamento dei banditi. Un enorme falò illuminava l'accampamento. La donna si avvicinò e vide il suo bambino spaurito e tremante tra due grosse ceste di vimini. «Mamma!» esclamò il bambino felice, quando la scorse. «Guarda, mamma! Ho salvato l'asino e il bue!» Le mostrò fiero le due statuette del presepio, che erano le sue preferite. La donna gli fece segno di tacere e lo prese in braccio. Confusa nell'ombra, voltò le spalle al campo e a passo

lesto prese la via del ritorno. Ma un cane di guardia prese ad abbaiare e diede l'allarme. «Inseguimola, presto!» Molti banditi vociando e gridando presero ad inseguire la povera donna che con il bambino attaccato al collo correva con tutte le sue forze, inciampando e urtando rocce e alberi. «Buttali, bimbo mio, buttali!» gridò al bambino che stringeva ancora le due statuine. Impaurito, il piccolo gettò l'asino e il bue dietro di sé. Si udì improvvisamente un muggito poderoso. I banditi si arrestarono terrorizzati davanti al più grosso e solido bue che avessero mai visto. Due dei più scalmanati provarono a passare per continuare ad inseguire la donna. Le gigantesche corna del bue li sollevarono come

fuscelli e li scagliarono sul gruppo con una violenza terrificante. Finirono tutti a terra e, doloranti, pensarono bene di tornare all'accampamento. Subito dopo, la donna e il bambino incontrarono sul sentiero un asinello dall'aria mite ed ardita che ragliò distintamente: «Salitemi in groppa e tenetevi forte!». Gli zoccoli dell'asino sembrarono volare giù per i fianchi delle montagne. Era l'alba, quando la donna arrivò al villaggio con il bambino addormentato in braccio. L'asino li salutò con un sono raglio a cui rispose, come un'eco, un muggito lontano. La donna si accorse solo allora che dai numerosi graffi alle mani e ai piedi minuscole gocce di sangue erano cadute nel terreno. Lì per lì non ci pensò più di tanto. Ma dopo qualche tempo, dove erano cadute le gocce di sangue della mamma coraggiosa germogliarono tenere ma ardite pianticelle, che una volta cresciute regalarono alla gente del villaggio frutti e semi profumati che servivano a preparare una bevanda che rendeva felice e soprattutto coraggioso chi la beveva. Così gli abitanti del villaggio divennero più ardimentosi e naturalmente anche più ricchi. (Bruno Ferrero)

9 RACCONTI DI NATALE DELLA FONDAZIONE MAGO SALES

Sul sito www.sales.it e precisamente alla pagina "Racconti di Natale" (<http://www.sales.it/racontidinatale.asp>) trovate la raccolta completa dei Racconti Natalizi di don Bruno Ferrero e del mago Sales che, a cadenza regolare, sono stati pubblicati sul nostro giornalino in occasione del Natale. Sono delle piacevoli fiabe con un grande insegnamento alle solidarietà. Ogni racconto è arricchito con simpatiche illustrazioni di Vittorio Pavesio. La novena del Natale è prossima. Leggerle, una al giorno, in famiglia, a scuola, a catechismo, ecc con i vostri bambini sarà una magica occasione per prepararsi degnamente ad accogliere un Bimbo che viene dal cielo a portare pace sulla terra.



PROGETTO NATALIZIO

dal racconto "Un bambino, l'asino e il bue"

E' tradizione di questo giornalino chiudere l'anno con un racconto di Natale, scritto da don Bruno Ferrero. Come sempre, la narrazione è tanto fantastica... quanto irreali, ma nasconde una grande verità ed è occasione di riflessione e di impegno solidale, soprattutto in occasione di queste feste natalizie.

La Fondazione mago Sales, sia con il viaggio in Colombia di don Silvio e marco Berry a gennaio e con quello di Guido e Marcello a giugno ha preso un impegno solenne con le missioni religiose (salesiani e missionari della Consolata) e organizzazioni umanitarie locali verso i bambini di quella terra ricca di grandi risorse naturali, ma devastata da anni di guerra e guerriglia spaventosa.

COSTRUZIONE DI SCUOLE

La raccolta fondi è già iniziata con numerose iniziative. La festa a Cherasco di maggio e di settembre della Fondazione mago Sales aveva anche questa finalità sociale. Molti benefattori hanno risposto con donazioni varie. Così la vostra solidarietà si sta concretizzando con la costruzione di una scuola a Toribio (più precisamente a Marialabaja) nella regione colombiana del Cauca. Sono stati già inviati i primi aiuti con una somma di 10.000 Euro. Nella pagina seguente abbiamo riportato la lettera del sindaco di Toribio che ringrazia e ci aggiorna sulla situazione ancora molto drammatica del paese.



A causa della grande necessità di spazi si devono porre divisori nelle aule esistenti, nella foto i professori collocano vassoi portauova ai pannelli per ridurre il rumore.



Frane che cadono sulla scuola nella stagione delle piogge per mancanza di un muro di contenimento



Aule sistemate dai genitori perchè i figli possano avere accesso all'educazione



República de Colombia
Departamento del Cauca
MUNICIPIO DE TORIBIO
ALCALDÍA MUNICIPAL

Toribio Cauca, 23 ottobre 2008.

Egregi Signori:

MARCELLO DI BENEDETTO.

GUIDO.

Italia.

Un cordiale saluto,

Riguardo al progetto volevo comunicarvi che tutto prosegue bene, gli ingegneri hanno eseguito gli studi ed i disegni della costruzione. Nella riunione con i 720 genitori dei 1052 alunni, che fanno riferimento all'Institución Educativa Toribio, li abbiamo informati dei contatti che si erano portati avanti con voi e delle grandi possibilità che si erano date sul fatto che questo progetto potesse essere finanziato dall'organizzazione che voi rappresentate; genitori degli alunni hanno manifestato il loro entusiasmo e la loro riconoscenza anticipata.

Permettetemi di informarvi che nel nostro municipio ci sono stati combattimenti costanti tra la guerriglia delle FARC, la polizia e l'esercito che hanno lasciato sul campo morti di ambo le parti, tra la popolazione civile abbiamo avuto alcuni feriti tra i quali due studentesse di grado 11 dell'Institución Educativa Toribio ferite all'entrata della scuola.

Per il prossimo anno le iscrizioni dell'Institución Educativa Toribio aumenteranno di circa ottanta (80) unità, il che logicamente aumenta la necessità di spazio, questo ha portato a che i genitori nella riunione proponessero la costruzione di alcuni chioschi in guadua (grossa canna simile al bambù ndr) con tetto in lastre di zinco come quello che avete visto all'entrata della scuola secondaria che funzionava anche da mensa e aula professori. (allegato 2)

Come potete notare la nostra comunità, nonostante le innumerevoli necessità, pone grandi speranze nella possibilità di studiare per migliorare le proprie condizioni di vita. Vi chiediamo l'appoggio a questo tipo di progetti che contribuiscono in forma sostanziale a che i problemi della nostra comunità, vittima del conflitto armato e del coinvolgimento che questo porta con sé, così come di quelli che generano il narcotraffico e la delinquenza comune, un giorno possano trovare soluzione.

Vi ringrazio per l'attenzione prestata alla presente e vi invio i saluti e i migliori auguri di buona salute per voi e le vostre famiglie da parte di Marta, la vicina, Maria Elena mia sposa, Daniel Eduardo mio figlio, di Joseph e della sua famiglia e della comunità in generale.

CARLOS ALBERTO BANGUERO HENAO.

PROGETTI AGRARI

Molto lavoro resta ancora da fare per aiutare la popolazione ad autogestirsi con un lavoro non solo più di sussistenza. La nostra Fondazione si propone anche di sovvenzionare alcuni progetti contadini per la coltivazione del caffè e del cacao e per la costruzione di infrastrutture agrarie.

Attraverso la vostra generosità si potrà sicuramente realizzare anche questo aiuto concreto alla popolazione della Colombia.

Il sangue, versato dalle ferite della mamma, nel racconto di don Bruno ha già iniziato a far germinare nuove piantine che daranno un raccolto pieno di vita.

2 novembre 2008

Commemorazione di tutti i defunti

Carissimi Amici di Marialabaja, più di uno mi ha ricordato, che da tempo non ci sentiamo e purtroppo è assolutamente vero. E' passato il tempo ma continua la vita. Anche per i morti che ricordiamo in questi giorni: vivono nel Signore e continuano a camminare con noi.

Non mi era mai successo di scrivere agli amici nelle giornate dedicate ai defunti ma francamente mi sembra

bello perché a queste altezze della vita sono molti di più gli amici morti che quelli vivi! Qui siamo ancora vivi e contenti e felici di camminare con il nostro popolo afro-contadino che vive con intensità queste giornate dedicate ai defunti. A noi in questi giorni tocca correre da un Cimitero all'altro per celebrare la Messa, ricordare i defunti e offrire una catechesi di vita e risurrezione. Dappertutto esiste il culto dei morti anche se nella società urbana e secolarizzata sono scomparse o tendono a scomparire tante

manifestazioni religiose tradizionali. Qui la morte è ancora centrale e marca profondamente la famiglia e la società. Ma veniamo ad avvenimenti lieti.

Abbiamo avuto la gradita visita di Guido e Marcello del Gruppo del Mago Sales di Rivoli che si vuole vincolare ai nostri progetti...

Le scuiolette gestite dalla Fondazione "a partir de los niños" sono "il fiore all'occhiello". Il Centro della Consolata è ideale per gli incontri di formazione e presta un

ottimo servizio ai contadini più poveri soprattutto con i mulini del riso e granoturco.

Stiamo realizzando il "Centro afro-Allamano" per la formazione e la ricreazione...

Siamo impantanati con la "Cittadella sportiva" perché purtroppo non ci sono i fondi...

Continuiamo con l'organizzazione e i progetti contadini e abbiamo realizzato in agosto il secondo Foro su bio-combustibili "riempiendo serbatoi e vuotando pentole".

Purtroppo la politica dello Stato favorisce solo i "grandi". Nuotare controcorrente e trovare alternative non è facile ma ci sembra l'unica via da percorrere con la nostra gente...nel nome del Signore Gesù che è morto per assicurarci la vita.

Un cordiale saluto a tutti voi, un ricordo nella preghiera e i migliori auguri per continuare a credere e lavorare perché tutti e dappertutto a partire da qui e adesso "abbiano vita e l'abbiano in abbondanza".

p. Beppe Svanera

LA VOCE DEI BAMBINI CONGOLESI E' SPEZZATA DAL FRASTUONO DELLA GUERRA

Nel mondo, sono ancora moltissimi i focolai di guerra... di guerre dimenticate, così dette perché non fanno più notizia, in quanto lontane o fuori degli interessi di tanti di noi... Purtroppo. Attualmente la situazione più cruenta si consuma nel nordest del Congo, nella regione di Goma, al confine del Ruanda e Uganda e, farne le spese sono sempre i più deboli: i bambini, arruolati per forza in eserciti regolari o irregolari. Così il dramma dei bambini soldato riprende non lontano da una terra, l'Uganda, che ha visto la nostra Fondazione protagonista in una grande opera di solidarietà (nel giro di quattro anni sono stati raccolti più di 400.000 Euro che sono serviti a ridare speranza a 800 ragazzi ugandesi, vittime, in prima persona di una guerra assurda)

Nella zona di Goma sono presenti missionari salesiani che operano per la liberazione dei bambini soldato. Il mago Sales si è impegnato a sostenere la loro opera e spera di essere presto presente nei campi profughi con uno spettacolo di magia e... non solo.

Con il progetto del disarmo dei bambini e con altre iniziative la nostra Fondazione chiede a gruppi e singole persone un aiuto di solidarietà verso questi piccoli della terra che non giocano più... nemmeno alla guerra, perché la guerra sta mettendo in gioco la loro vita.

LA NOSTRA OPERA LEGATA ALLA LIBERAZIONE DEI BAMBINI SOLDATO QUINDI CONTINUA.

Grazie per continuare a sostenerci. Sarà un Natale di luce e una Anno di pace anche per voi.

Nell'invviare le vostre offerte ricordate di scrivere "LIBERAZIONE BAMBINI SOLDATO"

NOTIZIE DALLE MISSIONI

dai BAMBINI SOLDATO

Come tutti ben sanno il nord dell'Uganda ha subito una guerra civile negli ultimi 19 anni, e questo ha portato all'uso e all'abuso di bambini (bambini soldato). Coloro che sono scappati o sono stati riscattati sono ex-bambini soldato che hanno bisogno di essere reintegrati nelle loro comunità. A partire dal 2000 stiamo usando l'istruzione regolare come strategia per reinserirli. Abbiamo cominciato con 25 ex-bambini soldato nel 2000 e siamo arrivati a oltre 3000 nel 2007.

La conferenza di pace di Juba tra il Governo dell'Uganda (GoU) e la Resistenza Armata dei ribelli (LRA) non ha sortito alcun risultato a causa della mancata sottoscrizione di un accordo di pace bilaterale da parte del capo dell'LRA.

Tuttavia, grazie all'atto di accusa dell'ICC di cinque comandanti dell'LRA, e all'intervento del governo, si è riusciti a spingere i ribelli nel Garamba Game Park del DRC (Repubblica Democratica del Congo). Ciò ha garantito un clima di relativa pace nel nord dell'Uganda; coloro che si erano allontanati stanno ritornando nei loro villaggi d'origine. Purtroppo non si ha la certezza che i ribelli non tornino poiché non c'è alcun muro difensivo tra i confini dei due stati

Quanto appena descritto non significa che gli ex-bambini soldato non abbiano più bisogno di aiuto. I diciannove anni di guerra civile hanno peggiorato le condizioni di povertà e le inondazioni hanno colpito la regione nel 2007. Quest'anno invece la prima stagione delle piogge è stata secca e ha influito negativamente sui raccolti. I contadini stanno facendo di tutto per coltivare al meglio la terra, ma i capricci del tempo vanificano i loro sforzi.

Nel 2008 abbiamo pagato 70.000.000.00 scellini ugandesi in tasse scolastiche (circa 288.000,00 euro). Abbiamo 15 ragazzi che frequentano l'istruzione universitaria.

Nel 2009 abbiamo intenzione di inserire più ex-bambini soldato nel programma di

istruzione regolare perché consente loro di riappropriarsi dell'identità di bambini, cosa molto importante per il loro reinserimento nelle comunità.

Sono lieto di informarvi che 13 dei vostri studenti hanno completato il ciclo di studi nel 2007. Abbiamo invece purtroppo perso i contatti con alcuni studenti, questo è dovuto principalmente al loro ritorno nelle zone di provenienza prima di essere rapiti per vari motivi: matrimonio per alcune ragazze, salute cagionevole da parte di altri. Ci sono studenti che non frequentano più il primo, secondo e terzo trimestre, ma li stiamo seguendo e speriamo di riportarli a scuola. A causa della crescente globalizzazione, anche l'Uganda ha risentito dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari. Questo ha costretto alcune scuole ad alzare i prezzi per fronteggiare il problema. Abbiamo bisogno che ci mandate 165,192,750 scellini ugandesi (circa 67.000,00 euro) per le tasse scolastiche e le tasse esame per il primo, secondo e terzo trimestre 2008.

Infine, devo ringraziare Don Silvio e le persone che dall'Italia hanno fatto sacrifici per contribuire al funzionamento del nostro programma.

Che Dio ti benedica, don Silvio, il nostro più grande benefattore. Negli anni hai veramente contribuito a cambiare la vita di questi bambini precedentemente rapiti e schiavizzati del nord e dell'est dell'Uganda. Cordiali saluti

Tom Ogwal
(Program Coordinator)

dall'UGANDA

Carissimi amici,
Quando mi siedo a insegnare un pezzo di musica ai ragazzi della Banda di Kamuli c'è sempre da imparare qualcosa. Non che sia io il maestro di musica: c'è John Mpandi che è un maestro diplomato; ma io gli do una mano preparando un gruppo di strumenti (i corni, o le trombe o i bassi), da poi armonizza-

re con gli altri. Ma ho visto che preparando uno o l'altro di questi gruppi, i ragazzi trovano molto difficile leggere e suonare le note che sono scritte sopra il «rigo musicale». Vada per il Fa e il Sol, ma di lì in su, si devono fermare a contare per sapere di che nota si tratta...e poi diventano viola -sono già neri, quindi ditemi voi che colore vien fuori mischiando nero e viola !- per lo sforzo di produrre una nota così alta, che comunque non esce mai pulita e sonora.

Sono invece a loro agio quando si tratta di suonare le note scritte dentro il rigo, le leggono naturalmente e suonano brillantemente. Si sa sono ragazzi. Trovo che questo mi insegna a imparare a vivere e organizzare la mia vita «dentro il rigo» delle mie possibilità. Quando si vuole strafare quando si cercano occasioni e esperienze che non sono per noi; quando si vuol vivere ad un livello di benessere che comunque non possiamo più permetterci...si rischia di fare delle grandi stonature. Da qualche tempo si respira aria di crisi, parlo di crisi economica. Dappertutto nel mondo: ne l'Italia, ne l'Uganda ne sono escusi.

A livello mondiale sembrano giochi da esperti di cui io non ci capisco molto; ma livello locale c'è meno lavoro, meno produzione, e quindi meno soldi. Ma forse si era imparato in passato a «vivere sopra il rigo», e ora non c'è più fiato (soldi) per farlo. Allora si tratta di rientrare e suonare quelle melodie che stanno dentro il rigo...ed essere felici così.

Vedete quante cose si imparano a insegnare musica in Uganda, dove però la maggior parte della nostra gente suona (leggi vive) una musica...ben al di sotto del rigo musicale! E le melodie sono spesso gravi: la gente si deve accontentare di sempre meno, gli impieghi diminui-

scono, le medicine contro l'AIDS sono un lusso, la corruzione cresce. Ma la Banda di Kamuli è al suo meglio quando interpreta senza spartiti melodie africane, che sono gioiose di natura anche se tutte le note sono strettamente dentro o sotto il «rigo musicale» degli standard mondiali!

Grazie a chi continua ad aiutarci!
Buon Natale e Buon anno 2009

don Gianni Ubaldi



dal BRASILE

Caro Don Silvio,
ti scrivo dal Brasile e precisamente dalla missione Escola Salesiana do Trabalho di Belem, sono già passati tre anni da quando sono arrivato qui e qui sono cambiate molte cose. La città cresce smisuratamente e la costruzione di edifici addirittura di 40 piani, centri commerciali e così via sembra essere un segnale di miglioramento per gli abitanti...ma solo per la classe sociale alta mentre le difficoltà della povera gente continuano ad esserci, anzi peggiorano, e in una città che cresce nella violenza vi sono molte situazioni di rischio causate da problemi sociali irrisolti.

Per questo mando un grande ringraziamento a nome di Padre Angelo, direttore della missione dove mi trovo, a tutti i benefattori italiani che hanno aiutato e che continuano ad aiutare, perché il lavoro sociale di questa opera non si ferma, anzi continua sfidando le molte difficoltà giornaliere con la speranza di accogliere il maggior numero di bambini e adolescenti

ai quali viene offerto un futuro onesto e degno.

A proposito di giovani, colgo l'occasione per raccontarvi la storia di Leandro. È un ragazzo magro magro di 19 anni, cresciuto in un quartiere chiamato Guamã, uno dei più pericolosi di Belem, dove i valori sono: avere tutto, ma gratis...come!? Beh, molto semplice rubando!! L'ho conosciuto qui nella Escola Salesiana e mi ha raccontato la sua storia. Gli ho chiesto perché rubava e mi ha risposto "è iniziato come un gioco fin dai 14 anni, sai com'è, brutte compagnie". La cosa impressionante è quando gli chiedo di raccontarmi di un furto, come se parlassimo del più e del meno mi dice "di solito rubavamo in coppia, e per minacciare usavamo un coltello, una pistola e alle volte niente, in casa mi allenavo a sparare alle lattine di birra". Fortunatamente tutto questo è "passato". Però voler cambiare vita non basta, chiaramente però trovare lavoro nelle sue condizioni è come vincere al superenalotto. Mi ha raccontato che rimaneva in casa senza fare niente e che alle volte voleva comprare un gelato per lui e la sua ragazza ma non aveva soldi...e gli tornavano in mente strane idee. Gli ho proposto se voleva fare dei lavoretti qui nella Escola e senza esitare accetta. Il giorno dopo in anticipo alle 7,50 del mattino si presenta al lavoro per scrivere una nuova pagina della sua vita. Ha lavorato due mesi e non è mai mancato un giorno, adesso ha ricevuto una proposta da una tipografia, dove è stato assunto, e alla sera studia per completare i suoi anni di istruzione...un superenalotto meritato grazie alla sua grande forza di volontà.

Ringrazio di cuore l'aiuto dei molti benefattori della Fondazione Mago Sales che è stato fondamentale, e magari un giorno sarebbe bello se poteste conoscere Leandro e gli altri ragazzi che come lui ce la fanno a costruirsi un futuro.

Un grande abbraccio a te Don Silvio e ai tuoi collaboratori. **GRAZIE** per ciò che fate!!

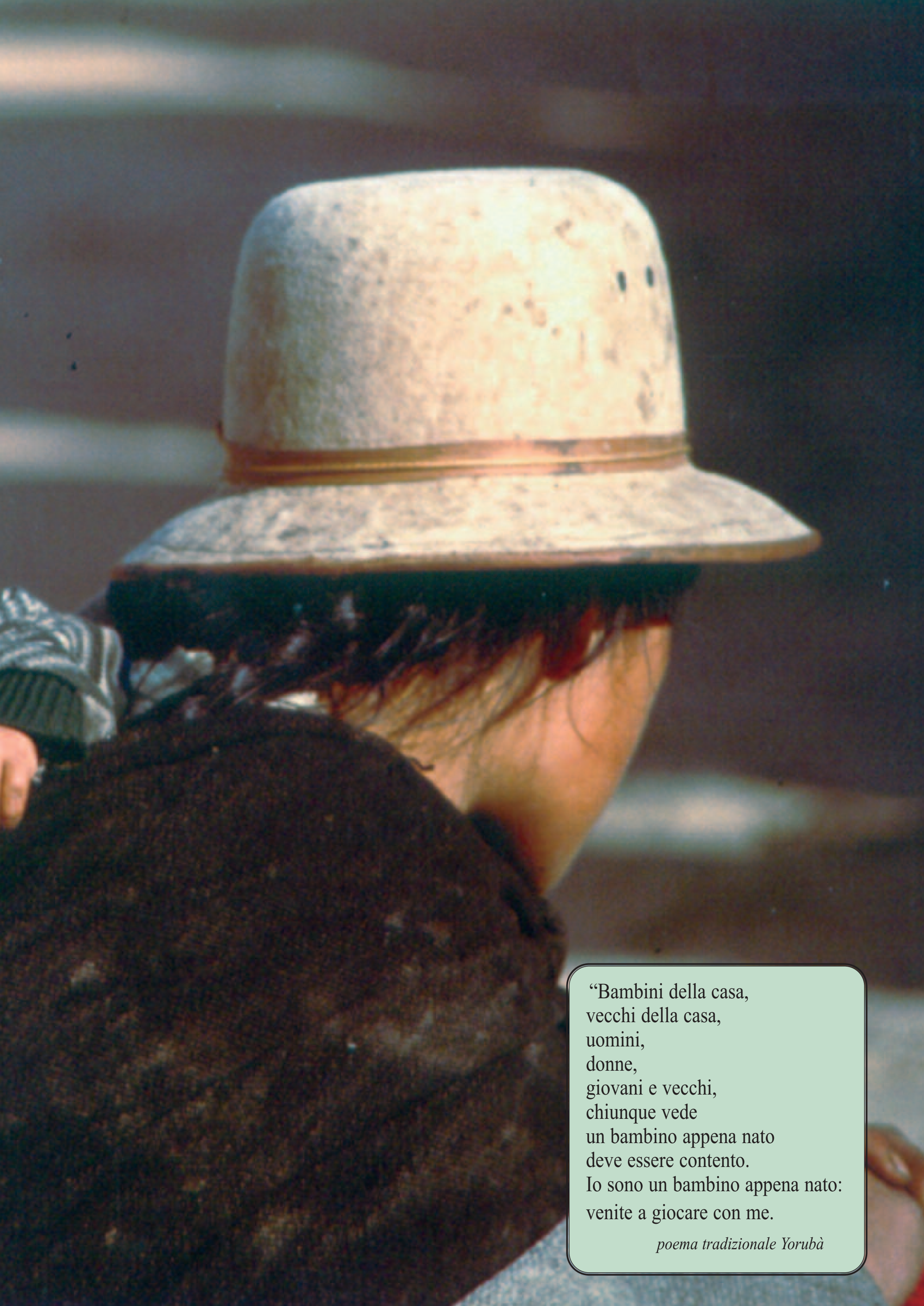
Con affetto e stima

Rafael

BUON NATALE



www.sales.it

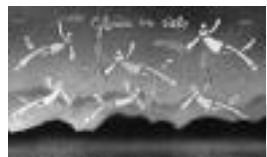


“Bambini della casa,
vecchi della casa,
uomini,
donne,
giovani e vecchi,
chiunque vede
un bambino appena nato
deve essere contento.
Io sono un bambino appena nato:
venite a giocare con me.

poema tradizionale Yorubà

INIZIATIVE A FAVORE DELLA FONDAZIONE

PROPOSTE NATALIZIE MAGICHE E SORPRENDENTI



CALENDARIETTO DA TAVOLO 2009

Simile a quello degli anni scorsi, si presenta con il tema del sorriso dei bambini del mondo: un ottimo augurio per tutti noi e un regalo gradito a parenti e amici. Un calendarietto verrà inviato a tutti i benefattori di questo anno con il prossimo numero di Natale 2008

BIGLIETTI AUGURALI NATALIZI

La Fondazione propone dei "biglietti augurali" tridimensionali (su tre piste) veramente magici.

Sono stati creati dalle mani di grande artista e benefattore della Fondazione: Mario Borgna (scomparso all'inizio di quest'anno)

Un ricordo a lui e un invito a tutti voi perché ne facciate richiesta

NATALE AZIENDALE

In occasione delle festività natalizie potete offrire ai vostri clienti, fornitori e dipendenti l'opportunità di vivere intensamente questo particolare momento dell'anno.

In che modo?

Richiedendo i biglietti augurali della Fondazione e/o il calendario da tavolo.

Potrete così testimoniare il vostro impegno a favore dei bambini dei paesi più poveri del mondo.

Anche sostituire i regali ai dipendenti o devolvere l'importo della cena aziendale con un contributo ai progetti della Fondazione può essere un modo 'alternativo' di augurarsi Buone Feste!

I calendarietti e i bigliettini potranno essere richiesti alla Fondazione Mago Sales al n. 011/953.83.53 oppure sul sito www.sales.it alla pagina: Mercatino della solidarietà dove troverete anche tanti nuovi spunti per i vostri regali natalizi.

Giovedì 18 dicembre 2008 - ore 20,30
Parr. Santa Maria della Stella-Via Fratelli Piol, 44- Rivoli
MESSA DI NATALE
della Fondazione Mago Sales
per "ricercatori del sorriso"
celebrata da don Silvio

SIM SALES BIM

Giornale di collegamento
della Fondazione Mago Sales
Redazione e Amministrazione:
Via Bioletto 20
10098 - Rivoli (To)
Tel. 011/953.83.53
Fax 011/953.80.04
<http://www.sales.it>
e-mail: info@sales.it

Direttore responsabile
Silvio Mantelli (Mago Sales)
Trimestrale. Anno XII Numero 47
Dicembre 2008

Autorizzazione
del Tribunale di Torino
N° 5006 del 5 marzo 1997

Collaboratori
Bruno Ferrero
Arturo Brachetti
Carlo Faggi
Silvana Aichino
Guido Aichino

Fotografie
Marcello De Benedetto

Disegni
Vittorio Pavesio Productions

Impaginazione
Fondazione Mago Sales

Stampa
Litho Art New - To

Agevolazioni fiscali

La Fondazione Mago Sales è una ONLUS di diritto ai sensi della legge 460-97 art. 10 comma 8, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Torino al n. 354 del 16 aprile 2004. Per le persone fisiche l'importo delle erogazioni liberali effettuate nei confronti di ONLUS, consentite una detrazione di imposta pari al 19% per un contributo massimo di 2.065,83 euro ai sensi dell'art. 15 c.1 lett.i-bis) D.P.R. 917/1986. Per le aziende le erogazioni liberali in denaro a favore delle ONLUS sono deducibili per un importo non superiore ai 2.065,83 euro o al 2 per cento del reddito d'impresa dichiarato, ai sensi dell'art. 100 c. 2 lett.h) D.P.R. 917/1986. In alternativa, ai sensi dell'art. 14 D.L. n.35/2005 le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società in favore di ONLUS di cui all'art. 10 D.lgs. 460/1997 sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del dieci per cento del reddito dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui. Per beneficiare delle suddette agevolazioni è necessario che il versamento sia fatto attraverso bonifico bancario o bollettino di c/c postale intestato alla Fondazione Mago Sales - Onlus.

POSTA c/c 42520288-FONDAZIONE MAGO SALES ONLUS

BANCA IBAN IT 73 X 03069 30530 100000061253-BIC BCITITMM

Ai fini IVA è prevista un'ulteriore agevolazione ai sensi dell'art. 10 c.1 D.P.R. 633/1972, che consente di effettuare, in regime di esenzione da imposta, cessioni gratuite alle ONLUS di beni la cui produzione o il cui commercio rientra nell'attività propria d'impresa.

"Siete TUTTI invitati"
Un magica occasione per pregare insieme
augurandoci di vedere il Natale con gli occhi di un bimbo
pieni di stupore e con la capacità di sapersi ancora meravigliare.



PENSIERO

di Mago Sales

NATALE

A NOME DI TUTTE LE BAMBINE DEL MONDO TI PERDONO...

Era un ergastolano
perché aveva ucciso una ragazza di 9 anni,
dopo averla violentata.
Tutti lo evitavano;
era un tipo di delitto
che anche i più “duri” tra noi condannavano,
inorriditi.
Erano già 18 anni che si trovava in prigione:
le cose più brutte, le davano a lui;
i lavori più umilianti erano i suoi.
A Natale
le bambine della scuola del paese
avevano scritto delle “letterine” a tutti noi.
Lui non aveva mai ricevuto posta da nessuno.
Quando si vide tra le mani
una lettera con il suo nome, si commosse:
si nascose per leggerla meglio, per conto suo.
C’era scritto: “Io non so chi sei.
Io sono una bambina di 9 anni:
qualunque cosa tu abbia fatto,
a nome delle bambine di tutto il mondo,
ti perdono!”.
Cadde in ginocchio,
in lacrime:
le prime dopo 18 anni.

Un ex-ergastolano



CALENDARIO SPETTACOLI MAGO SALES

08/12/2008	15	Parrocchia Santa Gianna	VENARIA (TO)
14/12/2008	15	ATIVA - Istituto Rebaudengo	TORINO
17/12/2008	14	Sc. Elem. Fratelli Cervi	COLLEGNO (TO)
18/12/2008	15	Sc. Materna di via Boccherini	TORINO
19/12/2008	21	Centro Adolescere	VOGHERA (PV)
19/12/2008	16	Sc. Materna via Toscanini	TORINO
20/12/2008	15	Spettacolo Aziendale c/o Oratorio	CERIANO LAGHETTO (MI)
21/12/2008	15	Parr. S. Pietro e Paolo - Barrocco	PIANEZZA (TO)
06/01/2009	10	Parrocchia Maria Immacolata	MONASTERO DI VASCO (CN)
18/01/2009	16	Rassegna "Teatro in Famiglia"	CAMBIANO (TO)
25/01/2009	15	Parr. Esaltazione Santa Croce	VERONA
28/01/2009	16	Istituto salesiano	MARSALA (TP)
01/02/2009	15	Oratorio Parrocchiale	PONTIROLO NUOVO (BG)
24/02/2009	10	Scuola Elem. Via Vallarsa	MILANO
24/02/2009	14	Scuola Elem. Via Polesine	MILANO
26/02/2009	10	Sc. Mat. Sant'Edoardo	BUSTO ARSIZIO (VA)
28/02/2009	15	Oratorio S. Luigi	BAREGGIO (VA)
29/03/2009	16	Rassegna "Teatro in Famiglia"	CAMBIANO (TO)
25/04/2009	16	Oratorio Correggioli	CORREGGIOLI (MN)
26/04/2009	11	Oratorio Ostiglia	OSTIGLIA (MN)
03/05/2009	16		ACQUI TERME (AL)
24/05/2009	16	Santuario Mariano Fr. Cussanio	FOSSANO - (CN)
29/05/2009	17	Sc. Mat. Margherita di Mirafiori	TORINO



Il Mago Sales ringrazia quanti hanno accettato il suo invito nel far divertire il sempre folto pubblico di ragazzi e di adulti, dando così la possibilità di aiutare economicamente un altro giovanissimo pubblico meno fortunato del loro per le situazioni di estrema miseria.
Molte scuole e parrocchie hanno riconfermato anche per quest'anno la loro adesione. Grazie anche per questo.
Per chi volesse, intanto, prenotare lo spettacolo di magia e di animazione del mago Sales ecco il contatto:

Tel. 011/953.83.53
e-mail: info@sales.it

Vi ricordiamo che per la promozione pubblicitaria verranno inviati manifesti e locandine a colori.
NON VI RESTA CHE TELEFONARE E PREPARARE IL VOSTRO PUBBLICO AD UN SORRISO... PIENO DI MAGIA.

NOTA SULLA LEGGE DELLA PRIVACY

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio del nostro computer. Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali e sulla privacy, desideriamo comunicarle che il suo indirizzo non sarà oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. In base a tale legge è comunque opportuno che chi non voglia più ricevere questa pubblicazione lo comunichi con lettera. In caso contrario riterremo il suo silenzio come tacito assenso.



CRESCERE PER DIVENTARE BAMBINI



3/4 APRILE 2009 - RIVOLI (TO)
1° CONVEGNO FONDAZIONE MAGO SALES

(aggiornamenti su www.sales.it)

Fondazione Mago Sales Onlus

Via Bioletto, 20 - 10098 Rivoli (TO) - Tel. 011/9538353 - Fax 011/9538004 - e.mail: info@sales.it

RIVERSO 2008